

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 859 del 30 giugno 2020

Autorità di Distretto delle Alpi Orientali - Bacino dei fiumi della Regione del Veneto (Unità di gestione ITR051). Comune di Campodarsego (PD). Proposta di aggiornamento di aree a pericolosità idraulica del progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia (tavola n. PER-45-CTR), adottato con DGR n.401 del 31/03/2015, presentata dalla Ditta Larinox Srl, ai sensi dell'art.6 delle Norme di Attuazione del Piano.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

La presente deliberazione costituisce la proposta dell'Amministrazione Regionale da trasmettere all'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali, in relazione alla richiesta di aggiornamento della pericolosità idraulica di un'area sita in Comune di Campodarsego (PD) rappresentata nella tavola n. PER-45-CTR della Carta della pericolosità idraulica del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino scolante nella Laguna di Venezia (di seguito *PAI Bacino Scolante*), avanzata dalla Ditta Larinox Srl ai sensi dell'art. 6, comma 6, delle Norme di attuazione del PAI.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Si premette che fino al 17 febbraio 2017 la Regione del Veneto ha svolto le funzioni di Autorità di Bacino Regionale per il Territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia e in tale funzione ha predisposto il progetto di piano di assetto idrogeologico (PAI), adottato con DGR n.401 del 31/03/2015. Con il citato provvedimento sono state individuate le aree a pericolosità idraulica e poste in salvaguardia le relative norme di attuazione per quanto riguarda le modalità d'uso del territorio.

Dalla sopracitata data, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (in particolare l'art. 51 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221) e del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, le competenze di Autorità di Bacino svolte dalla Regione per il Bacino Scolante sono decadute e le funzioni di pianificazione a scala di bacino idrografico sono passate all'Autorità distrettuale delle Alpi Orientali.

L'Autorità di Distretto ha peraltro chiarito, con nota prot.350 del 25/01/2019, che nelle more dell'assunzione di una disciplina su scala distrettuale comune, la tutela dell'assetto idrogeologico dei bacini idrografici confluiti nel Distretto delle Alpi Orientali trova riferimento nei relativi Piani stralcio (PAI) predisposti dalle ex Autorità di bacino nazionali, regionali e interregionali. Le norme di attuazione e le rappresentazioni cartografiche, di cui i PAI si compongono, continuano pertanto a soggiacere, nei loro contenuti informativi e precettivi, ai limiti territoriali coincidenti con i confini dei bacini nazionali, regionali e interregionali. Per quanto riguarda il bacino regionale scolante nella Laguna di Venezia, l'Autorità Distrettuale ha ribadito che le informazioni sulla pericolosità idraulica emergenti dal relativo Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico, adottato con la sopracitata DGR n. 401 del 31 marzo 2015, continuano a rappresentare, ancorché le relative misure di salvaguardia siano formalmente decadute, l'attuale quadro conoscitivo delle possibili condizioni di pericolosità e rischio territorialmente rilevate. Pertanto le conoscenze e le indicazioni di tale PAI, integrate con le informazioni sulla pericolosità ricavabili dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016, costituiscono un dato imprescindibile nell'assunzione delle determinazioni di carattere urbanistico ed edilizio a cui le Amministrazioni comunali, presenti nel bacino scolante nella Laguna di Venezia, sono chiamate nell'esercizio delle competenze ad esse attribuite.

Con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 8/2019 del 20 dicembre 2019 (G.U. n.78 del 24 marzo 2020), quindi, l'Autorità di Distretto, in attesa del completamento del primo ciclo di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, ha stabilito misure di salvaguardia in ragione delle informazioni riportate nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni vigente e nei Piani per l'Assetto Idrogeologico esistenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali, immediatamente vincolanti. Alle citate misure di salvaguardia seguono gli obblighi di adeguamento ed attuazione a cui gli enti territorialmente interessati sono tenuti ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.lgs. n. 49/2010 e dell'articolo 65, comma 7, del D.lgs. n. 152/2006.

Ciò detto, in considerazione di quanto previsto dalle Norme di Attuazione del Progetto di PAI del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia e dalle DGR n. 2803 del 04 ottobre 2005 e n. 691 del 24 maggio 2011, sull'espressione del parere Regionale relativo alla modifica della perimetrazioni PAI, l'Amministrazione Regionale ha il compito di istruire le richieste di variazioni della pericolosità idrogeologica presentate dai soggetti interessati e di predisporre le relative conclusioni da trasmettere, con

apposito provvedimento, all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Ora, in data 12 novembre 2019, la Ditta Larinox Srl di Bovolenta (PD), con PEC prot. 618/GB/bm, ha presentato alla Direzione Difesa del Suolo, per tramite dello studio Aequa Engineering Srl di Martellago, una proposta di aggiornamento della tavola PER-45-CTR del Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino idrografico scolante nella Laguna di Venezia, ai sensi dell'art.6, comma 6 delle relative Norme di attuazione.

A questo proposito il sopra citato art. 6, comma 6, delle Norme di attuazione del PAI del Bacino scolante, prevede la possibilità di aggiornare il Piano "a seguito della realizzazione, da parte di soggetti pubblici o privati, di studi ovvero di interventi previsti dal Piano stesso, ovvero di altri interventi di eliminazione o mitigazione dei rischi o dei pericoli esistenti alla data di adozione del presente Piano. Il soggetto esecutore presenta il progetto dell'intervento, unitamente ad una valutazione delle nuove condizioni di pericolosità, alla Regione".

La richiesta si riferisce, in particolare, ad alcune aree site in Comune di Campodarsego (PD) e individuate nel PAI come aree a pericolosità idraulica media (P2).

La documentazione presentata consiste in una proposta di aggiornamento delle aree a pericolosità idraulica del PAI Bacino Scolante, corredata da uno studio idraulico, da un progetto degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e dai relativi elaborati tecnico-cartografici.

Le aree indagate sono inserite, peraltro, nella proposta di variante urbanistica "*Realizzazione/costruzione di nuovo edificio produttivo e trasferimento attività ai sensi art. 8 D.P.R. 160/2010 e per gli effetti art. 4 L.R. 55/12 in variante allo strumento urbanistico vigente*" - Comune di Campodarsego - *interventi di mitigazione del rischio idraulico*". Tale proposta va inviata anche alle Province territorialmente interessate affinché possano esprimere il proprio parere, da comunicare all'Autorità distrettuale e alla Regione, entro il termine di 45 giorni, scaduto il quale il parere si intende reso positivamente. La proposta medesima va trasmessa anche ai Comuni territorialmente interessati, ai fini della affissione all'albo pretorio, in modo che chiunque abbia un interesse concreto ed attuale possa far pervenire eventuali osservazioni all'amministrazione comunale, entro 45 giorni dall'affissione del provvedimento. Nei successivi 15 giorni i Comuni interessati dovranno trasmettere le eventuali osservazioni, unitamente alla relata di avvenuta pubblicazione, all'Autorità distrettuale e alla Regione. Infine il Segretario della stessa Autorità, acquisito il parere dell'organo competente dell'Autorità medesima, provvede all'eventuale emanazione del decreto di aggiornamento del Piano.

Quindi, in considerazione delle risultanze dell'istruttoria, si ritiene di poter accogliere la proposta di aggiornamento del PAI del bacino scolante nella Laguna di Venezia, presentata dalla Ditta Larinox Srl, così come esposta dettagliatamente nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il PAI del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia adottato con DGR n. 401 del 31 marzo 2015;

VISTO l'art. 51 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221;

VISTO il D.M. del MATTM n. 294 del 25 ottobre 2016;

VISTA la proposta di aggiornamento del PAI presentata dalla Ditta Larinox Srl;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012;

VISTA la Delibera della CIP n. 8/2019 del 20 dicembre 2019 (G.U. n.78 del 24 marzo 2020) dell'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali;

VISTE le DD.G.R n. 2803 del 04 ottobre 2005 e n. 691 del 24 maggio 2011;

delibera

1. di trasmettere all'Autorità di Distretto Idrografico delle Alpi Orientali la proposta di aggiornamento della Tavola n. PER-45-CTR della Carta di pericolosità idraulica del bacino Scolante nella Laguna di Venezia, così come descritta ed illustrata nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di demandare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo la comunicazione del presente provvedimento alla stessa Autorità Distrettuale, alla ditta Larinox Srl, al Comune di Campodarsego (PD) e alla Provincia di Padova, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 delle N.d.A. del PAI del Bacino scolante nella Laguna di Venezia;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Autorità di Distretto delle Alpi Orientali – Bacino dei fiumi della Regione del Veneto (Unità di gestione ITR051). Comune di Campodarsego (PD). Proposta di aggiornamento di aree a pericolosità idraulica del progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia (tavola n. PER-45-CTR), adottato con DGR n.401 del 31/03/2015, presentata dalla Ditta Larinox Srl, ai sensi dell'art.6 delle Norme di Attuazione del Piano.

Premesso che:

- con DGR n.401 del 31/03/2015 è stato adottato il Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale scolante nella Laguna di Venezia. Il citato progetto di PAI è basato sugli stessi criteri e norme di attuazione del PAI del limitrofo Bacino Regionale del Fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.48 del 27/06/2007;
- il progetto di Piano presenta i seguenti elaborati:
 - Allegato A – Relazione;
 - Allegato B – Cartografia;
 - Allegato C – Norme di attuazione.

Il territorio è suddiviso in una serie di sottobacini, rappresentati nella Fig.1 sotto riportata, per ciascuno dei quali venivano considerate le problematiche idrogeologiche a scala di bacino idrografico:

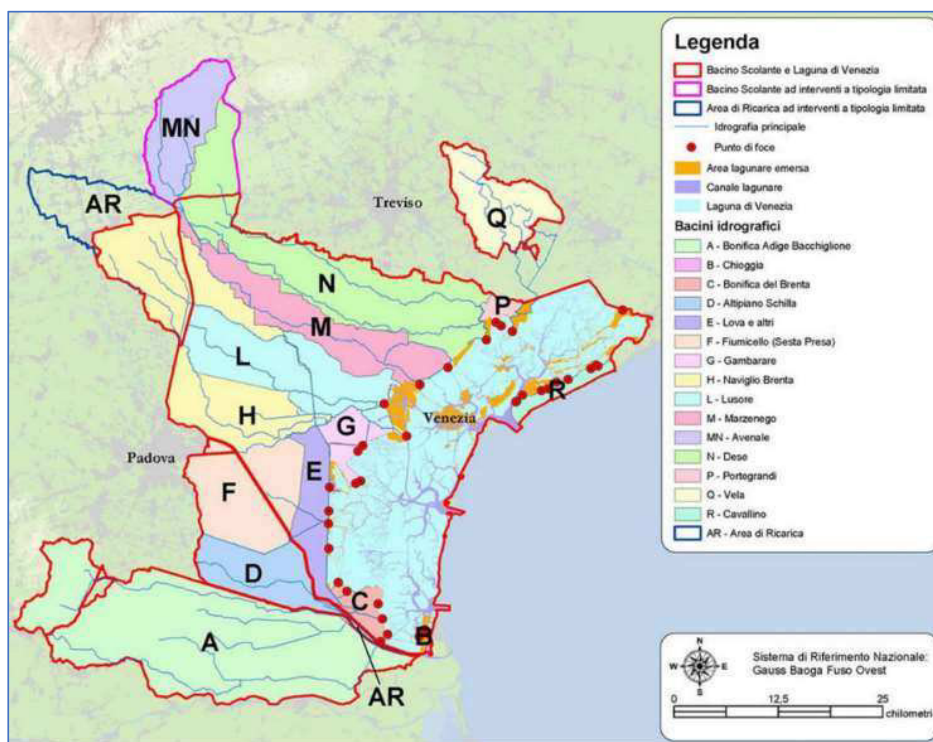


Fig.1 – Bacino scolante nella Laguna di Venezia (fonte DGR n.401 del 31/03/2015)

- le aree pericolose sono classificate sulla base dei seguenti criteri:
 - P1 Moderata: tempo di ritorno $Tr = 100$ anni; altezza idrica $h > 0$
 - P2 Media: tempo di ritorno $Tr = 50$ anni; altezza idrica $0 < h < 1$ m;
 - P3 Elevata: tempo di ritorno $Tr = 50$ anni; altezza idrica $h > 1$ m;
- la DGR n.401 del 31/03/2015 ha disposto la salvaguardia delle relative norme di attuazione per quel che riguarda la modalità d'uso del territorio in corrispondenza alle aree pericolose sopra indicate;



93aacb3b



- il 17 febbraio 2017, per effetto del decreto n.294 del 25 ottobre 2016 del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, le competenze relative alla pianificazione della difesa idrogeologica e della tutela delle risorse idriche e degli ambienti acquatici, a scala di bacino idrografico, nel territorio del bacino scolante nella Laguna di Venezia, sono passate dalla Regione del Veneto all’Autorità distrettuale delle Alpi Orientali;
- attualmente l’Autorità di Distretto delle Alpi Orientali, per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico, fa ancora riferimento ai PAI/progetti di PAI approvati o adottati, nei diversi bacini idrografici di competenza, prima del febbraio 2017. Le rappresentazioni cartografiche e le norme di attuazione continuano, in particolare, a soggiacere, nei loro contenuti precettivi, ai limiti territoriali coincidenti con i confini dei predetti bacini;
- le Norme di Attuazione del progetto di Piano allo stato attuale non sono più in salvaguardia;
- l’Autorità di Distretto delle Alpi Orientali considera le conoscenze e le indicazioni fornite dal Progetto di Piano, di cui alla DGR n.401/2015, integrate con le informazioni sulle classi di altezza idrica delle aree allagate ricavabili dal piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) approvato con DPCM 27/10/2016, ancorché le relative misure di salvaguardia siano formalmente decadute, un dato imprescindibile nell’assunzione delle determinazioni di carattere urbanistico ed edilizio a cui le amministrazioni comunali, presenti nel bacino scolante nella Laguna di Venezia, sono chiamate nell’esercizio delle competenze ad esse attribuite;
- la Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente del sopracitato Distretto n. 8/2019 del 20/12/2019 (G.U. n.78 del 24/03/2020), in attesa del completamento del primo ciclo di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, ha dettato misure di salvaguardia in ragione delle informazioni riportate nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni vigente e nei Piani per l’Assetto Idrogeologico esistenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali, immediatamente vincolanti. Alle citate misure di salvaguardia seguono gli obblighi di adeguamento ed attuazione a cui gli enti territorialmente interessati sono tenuti ai sensi dell’articolo 7, comma 6, del D.lgs. n. 49/2010 e dell’articolo 65, comma 7, del D.lgs. n. 152/2006.

Considerato che:

- la società Aequa Engineering Srl, per conto della ditta LARINOX Srl di Bovolenta, ha presentato con PEC Prot.618/GB/bm del 12/11/2019 una proposta di aggiornamento relativa ad alcune aree a pericolosità del PAI Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, nell’ambito del progetto di “Realizzazione/costruzione di nuovo edificio produttivo e trasferimento attività ai sensi art. 8 D.P.R. 160/2010 e per gli effetti art. 4 L.R. 55/12 in variante allo strumento urbanistico vigente” in Comune di Campodarsego. Tali aree sono inserite nella cartografia della Tavola PER – 45 – CTR del PAI e classificate a pericolosità P2;
- lo studio idraulico è stato redatto ai sensi del progetto di PAI da cui alla DGR n.401 del 31/03/2015 sopra citata e risulta composto dai seguenti elaborati:
 - All. A: Studio idraulico Proposta di aggiornamento delle aree a pericolosità PAI Bacino Scolante;
 - All. B: Progetto degli interventi di mitigazione del rischio idraulico;
 - All. C: Rilievi topografici;
 - Pacchetto file in ingresso ed uscita del modello idraulico sviluppato;
- il progetto di PAI del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia (DGR n.401 del 31/03/2015) evidenzia come l’area sia caratterizzata da pericolosità idraulica con grado P2;
- l’area è ubicata nel bacino del fiume Tergola, che fa parte del sottobacino del Naviglio Brenta, (lettera H della sopra indicata Tav.1), è rappresentata nella Tavola PER – 45 – CTR del progetto di PAI del Bacino scolante nella Laguna di Venezia ed è individuata con un cerchio nella sotto riportata Fig.2;



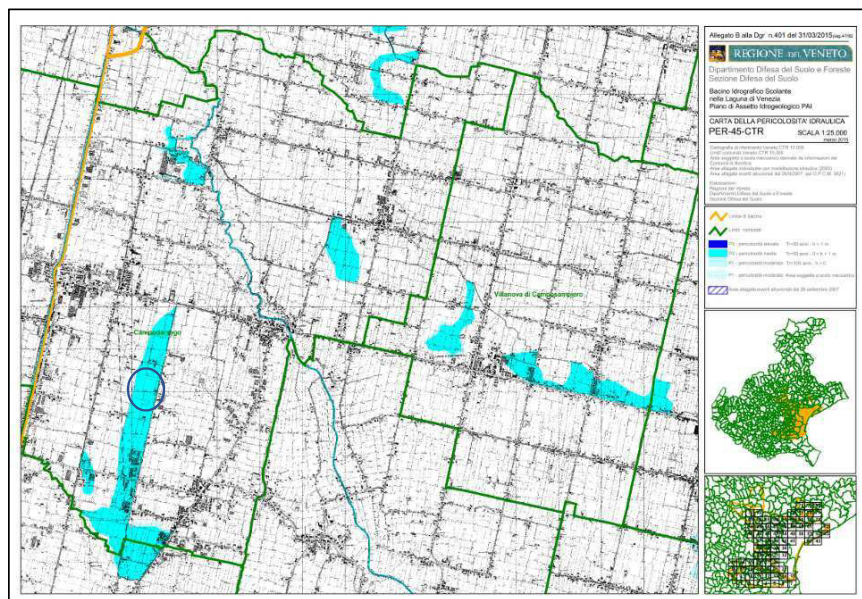


Fig.2 – Carta della pericolosità idraulica PER – 45 – CTR secondo la DGR n.401 del 31/03/2015

- la cartografia indicata nella Fig.2 dovrà essere, peraltro, aggiornata in considerazione del parere dell’Autorità di Distretto delle Alpi Orientali n.3 del 14/03/2019. La situazione è rappresentata nella Fig.3:

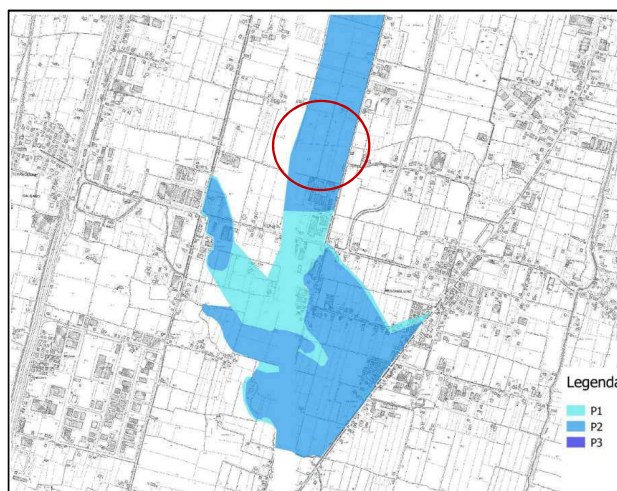


Fig.3 – Allegato al parere dell’Autorità di Distretto delle Alpi Orientali n.3 del 14/03/2019 – in rosso l’area interessata nella presente relazione

- l’area interessata è posta a circa 1.400 m a nord del confine tra i comuni di Campodarsego e Cadoneghe, in destra idrografica dello scolo Frattina. La zona, in particolare, è situata in una fascia compresa tra il citato scolo Frattina e lo scolo Pioga, che scorre a circa 400 m dall’area interessata. Lo scolo Frattina si immette nello scolo Pioga circa 1.200 m più a valle;
- i due canali fanno parte della rete idrografica minore della regione Veneto in gestione al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
- l’area, allo stato attuale a destinazione principalmente agricola, è interessata dalla presenza di fossati di modesta, anche se non trascurabile, dimensione, che attraversano la zona in direzione nord-sud per immettersi nello scolo Frattina. L’area è soggetta ad allagamenti periodici a causa dell’altimetria sfavorevole e della vicinanza agli scoli Pioga e Frattina. Gli allagamenti, in particolare, sono riconducibili all’effetto combinato dell’esonazione ed espandimento dei contributi di entrambi i canali consortili;



- gli scoli Pioga e Frattina non sono cartografati nelle Tavole O07-HHP-WH; O07-HMP-WH; O07-HLP-WH del piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell’Autorità Distrettuale delle Alpi Orientali (altezze d’acqua per tempi di ritorno di 30, 100, 300 anni). Risulta cartografato e indagato il fiume Tergola;

Preso atto che:

- per quanto riguarda il regime idrologico dell’area, la Società Aequa Engineering Srl ha effettuato:
 - l’analisi regionalizzata delle precipitazioni;
 - il modello di trasformazione afflussi deflussi con il metodo del Curve Number del Soil Conservation Service SCS;
 - il modello idrologico dell’area, con riferimento al sottobacino idrografico dello scolo consortile Rio dell’Arzere, facente parte del bacino del fiume Tergola. L’implementazione del modello è stata effettuata mediante l’utilizzo del programma EPA’s Storm Water Management Model, in grado di determinare le portate ed i livelli afferenti al sistema di canali considerati;
 - la schematizzazione della rete idrografica, comprendendo i canali consortili ricadenti all’interno del bacino del Tergola, ovvero: Rio dell’Arzere; Scolo Pioga; Scolo Frattina; Scolo Bagnoli; Scolo Bagnoletti; Scolo Bragni; Scolo Cadoneghe; Scolo Reschigliano; Canaletta Pisani; Scolo Negrizia; Scolo Prati;
 - la definizione degli eventi critici nell’ipotesi di fenomeni con tempo di ritorno di 50 e 100 anni;
 - la determinazione delle condizioni al contorno;
- per quanto riguarda il modello idraulico, per la simulazione degli eventi di piena la Società Aequa Engineering Srl ha utilizzato la piattaforma software MIKE FLOOD, sviluppata dal Danish Hydraulics Institute (DHI), composta da due moduli: MIKE11, per l’analisi monodimensionale, e MIKE21, per la modellazione bidimensionale, che possono essere accoppiati tra loro in funzione della tipologia di fenomeno da analizzare. In particolare, la Società Aequa Engineering Srl:
 - ha ricostruito la geometria dei corsi d’acqua sulla base dei dati a disposizione, ovvero:
 - le sezioni degli scoli Pioga e Frattina presenti nel progetto di “Riassetto della rete scolante del sottobacino Rio dell’Arzere nei Comuni di Vigonza, Cadoneghe e Campodarsego” (Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta anno 2004);
 - le sezioni degli scoli Bragni, Canaletta Pisani, Rio dell’Arzere, acquisite per la redazione del “Piano delle acque del Comune di Cadoneghe” (Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, luglio 2015);
 - la rete idrografica minore afferente al nodo Pioga – Frattina, ricostruita nell’ambito delle attività relative alla citata proposta di aggiornamento della Carta della Pericolosità Idraulica PER – 45 – CTR, conclusa con il sopracitato parere n.3 del 14 marzo 2019 dell’Autorità distrettuale delle Alpi Orientali, dalla stessa Società Aequa Engineering, mediante l’esecuzione di campagne di sopralluoghi e rilievi atti a definire le sezioni caratteristiche, l’altimetria e la distanza tra tratti a cielo aperto e tombinati, oltre allo stato di manutenzione per l’attribuzione del corretto coefficiente di scabrezza (agosto 2017);
 - ha implementato un sistema fisico composto da:
 - “reticolo idrografico georeferenziato (network), rappresentante i tratti degli scoli consortili Rio dell’Arzere, Pioga, Frattina e Bragni e la rete minore di affossature afferenti al nodo idraulico Pioga - Frattina;
 - sezioni trasversali dei corsi d’acqua e manufatti, rilevati con topografia classica;
 - ha opportunamente ricostruito le geometrie dei numerosi manufatti idraulici presenti lungo la rete idrografica modellata. Dove ritenuto necessario, le geometrie degli attraversamenti sono state forzate al fine di rappresentare ostruzioni, restringimenti, interramenti o, più in generale, situazioni in cui la sezione dei manufatti non risulta interamente disponibile per effetto dello stato di manutenzione dell’alveo;
 - la scabrezza dell’alveo è stata posta pari a $K_s = 27 \text{ m}^{1/3}/\text{s}$;



93aacb3b



- al dominio di calcolo definito sono stati applicati, quali condizioni al contorno, i risultati estratti dal modello idrologico implementato con il citato software SWMM per ciascuno degli scenari associati ai due differenti tempi di ritorno utilizzati;
- sono state applicate le opportune condizioni al contorno;
- è stato ritenuto di schematizzare la batimetria del modello idraulico come un dominio chiuso di forma rettangolare ed estensione di circa 14 Km², in cui l'area di studio si trova sufficientemente distante dei bordi;

Considerato che:

- la società Aequa Engineering Srl, utilizzando il metodo sopra riassunti, ha effettuato una serie di simulazioni sull'espandimento dei contributi esondati dal reticolo idrografico modellato per definire le aree allagabili, considerando le durate critiche che massimizzano le portate fluenti nel reticolo o determinano l'instaurarsi di massimi volumi. In particolare, sono stati simulati gli eventi con $Tr = 50$ anni e durata di 7, 24, 36 ore e $Tr = 100$ anni e durata di 7, 24, 48 ore;
- il progetto di PAI fa riferimento a una durata di 6 ore;
- i risultati ottenuti dalle simulazioni effettuate con il metodo sopra esposto hanno evidenziato che:
 - già il verificarsi di un evento di piena con tempo di ritorno di 50 anni comporta l'esondazione degli scoli consortili Pioga e Frattina, i cui contributi si distribuiscono sul territorio comunale interessando in particolare le zone rurali intercluse tra i due corsi d'acqua;
 - nell'area considerata la fuoriuscita dei deflussi di Pioga e Frattina determina la formazione di altezze idriche superiori a 50 cm ed inferiori ad un metro, ad esclusione dei tiranti raggiunti all'interno della rete minore di scoline e affossature, confermando il grado di pericolosità idraulica indicata dal progetto di PAI per buona parte dell'area;
 - l'evento più gravoso simulato, in termini di volume esondato e livelli raggiunti sia per $Tr = 50$ sia $Tr = 100$, corrisponde allo scenario con durata di precipitazione pari a 24 ore;
 - localmente, i tiranti più elevati raggiungono anche i 70 cm, mentre il livello medio raggiunto all'interno dell'area considerata si attesta a 13,73 m s.l.m. per $Tr = 50$ anni e a 13,76 m s.l.m. per $Tr = 100$ anni;
- la società Aequa Engineering Srl, sulla base dei risultati ottenuti, ritiene che, seppure la perimetrazione delle aree lungo il corso dello scolo Frattina si possa considerare, in linea generale, più contenuta rispetto alle indicazioni del PAI, l'area oggetto di studio sia attualmente soggetta ad allagamenti per effetto della tracimazione dei contributi degli scoli consortili Pioga e Frattina;
- la Società, per ridurre il grado di pericolosità dell'area, ritiene necessario:
 1. innalzare parte dell'area a quota superiore al massimo livello raggiunto nel corso dell'evento di piena con $Tr = 100$ anni e durata 24 ore;
 2. recuperare il volume d'invaso sottratto per effetto dell'innalzamento mediante:
 - abbassamento di 45 – 50 cm del piano campagna della porzione d'area posta a nord dell'innalzamento;
 - realizzazione di un bacino, ad ovest dell'area in considerazione, per la laminazione delle piene degli scoli Pioga e Frattina;

Viste:

- la DGR n. 2803 del 04 ottobre 2005 e la DGR n. 691 del 24 maggio 2011, che indicano le procedure regionali per la definizione delle proposte di aggiornamento a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio o di analisi e studi di dettaglio da rendere alla Autorità di Bacino (ora Autorità di Distretto);
- la DGR n.401 del 31/03/2015 con cui è stato adottato il progetto di piano;
- la proposta di modifica della pericolosità idraulica della Tavola PER – 45 – CTR del Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia;



93aacb3b



Ritenuto che:

- gli interventi proposti dalla Società assicurino la riduzione della pericolosità idraulica in corrispondenza all'area considerata, garantendo per la piena centenaria il rispetto del principio di invarianza idraulica;

Visti:

- la richiesta avanzata dalla Ditta LARINOX Srl di Bovolenta;
- lo studio realizzato dalla società Aequa Engineering Srl;
- il Progetto di Piano per Assetto Idrogeologico del Bacino scolante nella Laguna di Venezia;
- il Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni;
- la Delibera n. 8/2019 del 20/12/2019 (G.U. n.78 del 24/03/2020) della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali;

Si esprime, ai sensi della DGR n. 2803 del 04/10/2005 e della DGR n. 691 del 24/05/ 2011, la seguente proposta di aggiornamento della Carta della pericolosità idraulica, tavola PER – 45 – CTR, di cui alla DGR n.401 del 31/03/2015, così come rappresentata in Fig. 4.

Il progetto dovrà essere approvato dalla competente autorità idraulica.



Fig.4 – Proposta di modifica della Carta della pericolosità idraulica tavola PER – 45 – CTR

